

## Assessment e trattamento per bambini e adolescenti sordi

Per offrire servizi nell'ambito della salute mentale sono necessarie adeguata formazione e giusta attitudine. Nel lavoro con le persone sorde è, in particolare, indispensabile che i professionisti possiedano una conoscenza approfondita della sordità e delle modalità comunicative utilizzate dai loro clienti. L'incapacità di comunicare e la mancanza di esperienza possono, infatti, comportare valutazioni e diagnosi errate.

Nell'assessment psicologico di un bambino sordo, devono essere considerati molti fattori non direttamente correlati alla sordità quali, ad esempio, i tratti di personalità, il background familiare e l'intelligenza. È, altresì, importante tener conto della storia generale dello sviluppo, dell'ordine di nascita, religione, etnia ed eventuali problemi medici.

In relazione alla sordità, dovranno essere considerati fattori audiologici (grado di deficit auditivo e età di insorgenza della sordità), l'utilizzo di ausili acustici, fattori familiari quali la presenza di genitori sordi, linguaggio e capacità comunicative. Quando necessario, dovranno essere impiegati interpreti capaci di rispondere a differenziate necessità comunicative.

Il problema con la maggioranza dei test psicologici è la mancanza di norme di riferimento per l'utilizzo degli stessi con la popolazione sorda e la carenza di adattamenti per la somministrazione in Lingua dei Segni. Per tali ragioni, è importante che l'interpretazione di tali test avvenga con cautela e che ci si consulti con professionisti esperti.

Il trattamento terapeutico deve variare a seconda delle caratteristiche del bambino e della diagnosi che riporta. È necessario che il terapeuta sia familiare con la sordità, orienti l'intervento visivamente e rispetti norme di tipo etico. Il terapeuta dovrà, inoltre, essere in grado di comunicare nella modalità comunicativa scelta dal piccolo cliente e, qualora questo non sia possibile, dovrà essere disponibile e capace a lavorare con l'ausilio di un interprete.

**Fonte:** *“Colpire nel Segno. Newsletter della Roberto Wirth Fund Onlus”, n°4 Primavera/Estate 2009.*